

# PERCHÉ PREFERIRE IL TERMINE “IRREGOLARE”?

## È RICONOSCIUTO DA ISTITUZIONI FONDAMENTALI

1975

### ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

“L’Assemblea Generale delle Nazioni Unite richiede agli organi delle Nazioni Unite ed alle agenzie specializzate coinvolte di utilizzare la terminologia ‘senza documenti’ o ‘lavoratori migranti irregolari’ in tutti i documenti ufficiali”.

- Assemblea Generale dell’ONU, Misure per garantire i diritti umani di tutti i lavoratori migranti, 3449. 2433esima sessione plenaria, 9 dicembre 1975

1994

### CONFERENZA INTERNAZIONALE ONU SU POPOLAZIONE E SVILUPPO

Il testo più completo adottato in quegli anni in tema di migrazioni internazionali afferma che “i migranti irregolari o senza documenti sono persone che non soddisfano i requisiti stabiliti dal paese di destinazione con riferimento all’ingresso, al soggiorno e all’esercizio di un’attività economica”

- Programma di Azione della Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo, Il Cairo, 1994

2004

### CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO, 92esima SESSIONE

La risoluzione concernente il trattamento equo dei lavoratori migranti nell’economia globale, adottata dal più alto organo dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro nel 2004, fa riferimento a “status irregolare” e “lavoratori in situazione irregolare”.

2006

### ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D’EUROPA

“L’Assemblea preferisce usare il termine ‘migrante irregolare’ anziché altri termini quale ‘migrante illegale’ o ‘migrante senza documenti’. Questo termine è più neutrale e non comporta alcuna stigmatizzazione, a differenza del termine ‘illegale’”.

- Consiglio d’Europa, Assemblea Parlamentare, Risoluzione 1509, “Diritti Umani dei Migranti Irregolari”

2009

### PARLAMENTO EUROPEO

“Chiede alle istituzioni europee e agli Stati membri di abbandonare l’uso del termine “immigrati clandestini”, che presenta connotazioni molto negative, e di utilizzare piuttosto termini come “lavoratore/migrante irregolare” o “sprovvisto di documenti”.

- Paragrafo 159, Risoluzione del Parlamento Europeo sulla situazione dei diritti fondamentali nell’Unione Europea (2004-2008), 14 gennaio 2009

2009

### ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I DIRITTI UMANI

“... ‘immigrati illegali’ dovrebbe essere evitato e sostituito con le definizioni accettate a livello internazionale di ‘irregolari’ o ‘sprovvisti di documenti’, che descrivono più accuratamente la situazione...”

- Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani, Navi Pillay, 12esima sessione del Consiglio dei Diritti Umani dell’ONU, 22 settembre 2009

2010

### COMMISSIONE EUROPEA

“E lasciatemi essere chiara anche circa il mio linguaggio: non esistono migranti illegali. Le persone possono arrivare in Europa per vie irregolari, ma nessun essere umano è illegale.”

- Cecilia Malmström, Commissario UE agli Affari Interni, 29 novembre 2010

2013

### ASSOCIATED PRESS ED ALTRI MEDIA

Molti media hanno modificato la loro terminologia ed abbandonato quella di ‘migrante illegale’. Fra questi anche Associated Press, una delle più importanti agenzie di stampa: “Il Codice di Stile non autorizza più l’utilizzo del termine ‘immigrato illegale’ o l’uso di ‘illegale’ per descrivere una persona.”

- Associated Press, 2 aprile 2013

## È POSSIBILE



**Bulgaro (български език)**

нередовен мигрант  
мигрант без документи

**Ceco (cestina)**

Přistěhovalci bez dokladů  
Neregistrovaný  
Neregulérní

**Croato (hrvatski)**

Neregularni migrant  
Nedokumentirani migranti

**Danese (dansk)**

Udokumenterede migranter

**Estone (Eesti keel)**

Elamisloata immigrant  
Ebakorrapärane sisserändaja

**Finlandese (Suomi)**

Paperiton siirtolainen

**Francese (français)**

Sans-papiers  
Migrants irréguliers

**Greco (Ελληνικά)**

μετανάστες χωρίς χαρτιά  
παράτυποι μετανάστες

**Inglese (English)**

Undocumented migrant  
Irregular migrant

**Irlandese (Gaeilge)**

Imirceach gan doiciméid  
Stádas cónaithe neamhrialta

**Italiano (Italiano)**

Migranti irregolari

**Lettone (Latviesu valoda)**

Nelikumīgie imigranti  
Nedokumentētais migrants  
Neregulārais migrants

**Lituano (Lietuvių kalba)**

Migrantai be dokumentų  
Nereguliarūs migrantai

**Maltese (Malti)**

Immigrant irregolari

**Olandese (Nederlands)**

Mensen zonder papieren  
Mensen zonder wettig verblijf  
Ongedocumenteerd  
Irregulier

**Polacco (Polski)**

Nieudokumentowani migranci  
Migrant o nieuregulowanym statusie

**Portoghese (Português)**

Imigrantes não-documentados  
Migrantes irregulares

**Rumeno (Romana)**

Imigrant cu ședere nereglementată  
Subiecții migrației neregulate

**Slovacco (Slovensky jazyk)**

Nezdokumentovaný prisťahovalci

**Sloveno (Slovenski jezik)**

Nedokumentirani priseljenci

**Spagnolo (Español)**

Migrantes irregulares  
Migrantes en situación (administrativa) irregular  
Sin papeles

**Svedese (Svenska)**

Papperslösa

**Tedesco (Deutsch)**

Migranten ohne (gesicherten) Aufenthaltsstatus  
Irreguläre Migranten  
Undokumentierte Migranten

**Ungherese (Magyar)**

Rendezetlen jogállású bevándorló



# PERCHÉ NON DICIAMO “ILLEGALE”?

## È INACCURATO

### È GIURIDICAMENTE SCORRETTO

Non essere in regola con le norme che regolano il soggiorno non costituisce reato nella maggior parte dei paesi. Poiché non si tratta di un reato contro le persone, la proprietà o la sicurezza nazionale, questo fatto rientra nella sfera degli illeciti amministrativi. Ad ogni modo, anche nei paesi dove la violazione delle norme sull'immigrazione è punita penalmente, commettere un reato non rende la persona “illegale”.

### È FUORVIANTE

La maggioranza dei migranti non regolari si trova in questa situazione a seguito di episodi di sfruttamento, mancanza di adeguate informazioni o ritardi amministrativi, non perché ha commesso un reato. Anche i minori sono spesso etichettati come “illegali”, semplicemente perché sono nati o vivono in una situazione di irregolarità con i propri genitori.

### È CONTRARIO AGLI OBBLIGHI GIURIDICI INTERNAZIONALI

Gli Stati sono titolari di obblighi riconosciuti a livello internazionale nei confronti di tutti gli individui sottoposti alla loro giurisdizione. Ogni individuo gode di diritti umani indipendentemente dalla regolarità della propria posizione amministrativa. Questi standard sono stati creati con il preciso scopo di impedire agli Stati di negare dignità ad ogni singolo essere umano, quale risposta alle violazioni dei diritti umani, ai crimini contro l'umanità e ad altre atrocità.

### È CONTRARIO AL PRINCIPIO DEL GIUSTO PROCESSO

Definire e considerare un individuo, o un intero gruppo sociale, come “illegale” viola il loro diritto ad essere considerati quali persone, titolari di diritti davanti alla legge. Nonostante quella del giusto processo sia una garanzia fondamentale per la salvaguardia dei diritti umani, i migranti vedono spesso negati i propri diritti fondamentali nell'ambito delle procedure amministrative. Mentre le sanzioni punitive, quali la detenzione, sono sempre più utilizzate nell'ambito delle procedure relative all'immigrazione, queste ultime non forniscono adeguata protezione e sufficienti garanzie procedurali.

### È INACCURATO PER DEFINIRE LE PERSONE CHE GIUNGO NO ALLE FRONTIERE

Secondo il diritto internazionale tutti hanno il diritto di lasciare un determinato paese, incluso il proprio. Tutti coloro che giungono alle frontiere sono titolari di diritti umani innati ed hanno specifiche esigenze di tutela. Definire “illegali” i migranti che tentano di raggiungere l'Europa tramite canali non regolari è inaccurato e rischia di aumentarne l'esposizione a trattamenti pregiudizievole.

## È DANNOSO

### È DISUMANO

Chiamare “illegali” i migranti significa negarne l'innata dignità ed i diritti umani. Definire l'esistenza dei migranti come “illegittima” non tiene conto del loro ruolo come lavoratori, donne, uomini, bambini, familiari ed anziani. Quando i termini degradanti sono accettati come norma, le persone diventano oggetto di disprezzo ed anche il loro diritto alla vita può essere messo in pericolo.

### È CRIMINALIZZANTE

La parola “illegale” qualifica i migranti come disonesti, indegni, criminali e dunque quale minaccia al bene comune. Questa concezione normalizza il ricorso a misure punitive ed a procedure volte a punire e scoraggiare i migranti irregolari. Inoltre, ne incentiva la sorveglianza, l'uso sistematico della detenzione e rende normale l'uso delle manette e di altri mezzi di coercizione nell'ambito delle procedure relative all'immigrazione.

### IMPEDISCE UN DIBATTITO COSTRUTTIVO

Criminalizzare i migranti irregolari, anziché concentrarsi sulle leggi e sulle politiche che creano irregolarità, impedisce lo svolgimento di un dibattito veritiero, rispettoso ed informato sull'immigrazione.

### MINACCIA LA SOLIDARIETÀ E RAPPRESENTA UN PERICOLO PER LA VITA UMANA

Etichettare come “illegale” l'entrata ed il soggiorno dei migranti comporta, molto spesso, la criminalizzazione di chiunque li aiuti: anche chi salva i migranti in pericolo in mare, o chi fornisce loro vestiti o rifugio, può essere incriminato. Proibire la solidarietà nei confronti dei migranti irregolari aumenta il rischio di sofferenza e di perdita di vite umane.

### INDEBOLISCE LA COESIONE SOCIALE

L'uso del termine “illegale” alimenta il sospetto e la mancanza di fiducia verso coloro i quali appaiono semplicemente “stranieri” o diversi in base alla loro razza, etnia o religione. Questa terminologia aumenta quindi la divisione sociale e dà origine a stereotipi razziali, fenomeni xenofobici e reati d'odio.

## È CONTRARIO AI VALORI DELL'UNIONE EUROPEA

### È DISCRIMINATORIO

“Illegale” è un termine negativo. Non si applica mai ai cittadini, ma è usato solo nei confronti dei migranti; è dunque discriminatorio ed offensivo.

### È OPPRESSIVO

La parola “illegale” è stata usata nel corso della storia per definire gruppi svantaggiati. Sono stati infatti qualificati in tal modo i quaccheri ed i gesuiti che migravano verso il New England nel XVII secolo, gli ebrei in fuga dall'Olocausto, nonché le persone e gli atti compiuti in violazione delle leggi di segregazione razziale del Sud Africa (1948-1994) e degli Stati Uniti (1876-1965). Raramente il termine è stato utilizzato per definire gruppi affermati e privilegiati.

### È OBSOLETO

Il termine “illegale” non rispetta i valori sui quali si fonda oggi l'Europa e non è più accettabile per descrivere chi è senza validi documenti. Termini carichi di pregiudizio nei confronti delle donne, delle persone di colore, dei disabili e delle persone LGBTI, che un tempo facevano parte della terminologia comune, sono stati messi in discussione e dibattuti finché un linguaggio più corretto, imparziale e neutro è diventato la norma. Il linguaggio è in costante evoluzione. La battaglia per una corretta terminologia è una battaglia per la dignità, l'umanità ed il rispetto.